

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

04_21 settembre 2013
Settima edizione

MI Settembre
Musica
TO

Torino
Conservatorio
Giuseppe Verdi

Mercoledì 18.IX.2013
ore 21

Focus
Rachmaninov

Trio Čajkovskij

Rachmaninov
Ravel



MITO SettembreMusica Settima edizione

Un progetto di



Realizzato da

Fondazione per
la Cultura Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



Regione Lombardia
Cultura

I Partner del Festival



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Partner Istituzionale



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO

Partner Istituzionale

INTESA  SANPAOLO



cultura dell'energia
energia della cultura



Sponsor



RISANAMENTO

Media partner

LA STAMPA *CORRIERE DELLA SERA*



RSI **RETE
DUE**
Radiotelevisione
svizzera

Sponsor tecnici



FAZIOLI



THE WESTIN
PALACE
MILAN



Sergej Rachmaninov

(1873-1943)

Trio Elegiaco n. 1 in sol minore

Maurice Ravel

(1875-1937)

Trio in la minore

Modéré

Pantoum. Assez vif

Passacaille. Très large

Final. Animé

Sergej Rachmaninov

Trio Elegiaco n. 2 in re minore op. 9

Moderato – Allegro vivace

Quasi variazione

Allegro risoluto – Moderato

Trio Čajkovskij

Pavel Vernikov, violino

Alexander Chaushian, violoncello

Konstantin Bogino, pianoforte

Pochi mesi prima di sostenere l'esame di composizione al conservatorio, Rachmaninov, oberato dai debiti, cercava di mantenersi suonando il pianoforte. La situazione era frustrante; come scriveva all'amica Natalia Skalon «...è tutto questione di implorare alle porte e nelle anticamere di case nelle quali non vorresti mai entrare. È stato estremamente sgradevole, noioso, logorante». Con pochissimi soldi in tasca, il 30 gennaio 1892 il musicista organizzò il suo primo concerto pubblico nella sala Vostriakov di Mosca: risparmiando su tutto (non ordinò neanche la stampa del programma!) cercò di rientrare nei costi, ma l'operazione si rivelò fallimentare dal punto di vista economico.

Per l'occasione Rachmaninov compose un *Trio Elegiaco* che, a differenza di quello in re minore dell'anno successivo, non nasce dall'esperienza di un lutto: la sua cupezza, probabilmente, riflette la condizione di sconforto in cui si trovava il giovane autore. Nell'opera c'è un evidente disequilibrio tra le parti strumentali, risultando il pianoforte protagonista: Rachmaninov a diciannove anni si era già dimostrato un pianista virtuoso e nel *Trio* che si accingeva a eseguire voleva sfruttare le diverse possibilità espressive del suo strumento. Nel lavoro l'influenza più evidente è quella di Čajkovskij: il tema principale, ad esempio, è affine a quello usato dall'ammirato musicista nel suo *Trio* in la minore del 1881. Il *Trio* è articolato in dodici episodi che presentano tempi e atmosfere diverse; nella coda, indicata come *Alla marcia funebre*, il pianoforte in pianissimo e gli archi con la sordina sembrano presentare un corteo funebre che si allontana a passo lento.

Per l'estate del 1914 Ravel si trasferì nei paesi baschi, a Saint-Jean-de-Luz: qui la calura induceva al riposo e ai bagni di mare, ma il musicista non rinunciava al lavoro. La spensieratezza del soggiorno balneare era solo apparente: a inizio agosto la Francia entrò in guerra.

In questi mesi Ravel lavorava al *Trio*, un'opera rigorosa in cui l'aspetto strutturale ha un'importanza basilare: come Ravel dichiarò in più occasioni, la struttura dell'intera opera era stata stabilita prima ancora che i temi fossero stati scelti. L'inizio del *Trio* è carico di nostalgia: il primo movimento, in forma-sonata, propone un tema principale sensuoso e inafferrabile che si ispira al ritmo di una danza basca, lo *zorzico*. Il movimento raggiunge spesso momenti di grande intensità, ma nel finale si assiste a un progressivo

svuotamento della materia sonora: nelle ultime battute ascoltiamo il semplice battito ritmico del primo tema intonato dal pianoforte nelle sue regioni più cavernose. Il secondo movimento si ispira a una forma poetica esotica, il *pantoum*, contraddistinta dalle ripetizioni periodiche. Il movimento è assimilabile a un rondò con trio, ma nell'alternarsi frenetico di due temi molto diversi si nota l'intenzione dell'autore di rendere musicalmente le caratteristiche del *pantoum*. Il terzo movimento, *Passacaille*, dall'andamento lentissimo, ha un carattere angosciato e spoglio: presenta un unico tema che sarà ossessivamente sottoposto a sottili mutazioni e deformazioni. Dopo una tale cupezza, il *Finale* abbacina l'ascoltatore con i fosforescenti arpeggi di armonici degli archi e i passaggi virtuosistici del pianoforte.

Il *Trio* è l'ultima composizione scritta da Ravel prima di arruolarsi volontario nell'esercito: catapultato nel caos sanguinoso della guerra, guarderà con disincanto il suo lavoro dalle forme limpide e raffinate dichiarando: «Preferisco il potere ingenuo del mio *Quartetto* alla sapienza del *Trio*».

Il 25 ottobre 1893 il mondo musicale russo si risvegliò attonito e addolorato: Čajkovskij era morto improvvisamente a San Pietroburgo. La notizia scosse nel profondo il giovane Rachmaninov che, nell'anno e mezzo trascorso dal suo esame di composizione, aveva trovato nel musicista sostegno professionale e sincera amicizia. Da questo lutto nacque il *Trio Elegiaco* in re minore che porta il sottotitolo “à la mémoire d'un grand artiste”, lo stesso che aveva usato Čajkovskij nel 1881 per il suo *Trio* in la minore composto in memoria del pianista Nikolaj Rubinštejn. Il confronto tra le opere rivela numerose somiglianze a livello strutturale che manifestano l'intenzione di Rachmaninov di omaggiare il maestro. Il *Trio* di Čajkovskij si articola in due movimenti: il primo è un “Pezzo elegiaco”, il secondo ha la forma del tema con variazioni e finisce con una coda che porta l'indicazione *Allegro risoluto*; il *Trio* di Rachmaninov segue lo stesso schema, ma la coda è sostituita da un terzo movimento, anch'esso *Allegro risoluto*.

Le battute iniziali del *Trio* svelano uno scenario desolante: mentre il pianoforte evoca le campane che suonano a lutto e ripete un'inconsolabile figura discendente, gli archi intonano il loro lamento. Tutto il movimento è giocato su un drammatico alternarsi di episodi elegiaci ad altri disperati. Il secondo movimento propone una serie di variazioni su un

tema tratto dalla *Fantasia per orchestra* “*La rupe*”; la scelta del tema è legata alla storia personale del musicista poiché la *Fantasia* è l’ultima composizione che Rachmaninov mostrò a Čajkovskij. Le otto variazioni sono ben caratterizzate: la seconda, ad esempio, è riservata al pianoforte solo e la terza, d’ispirazione schubertiana, contrappone il pizzicato degli archi alle aeree figurazioni della tastiera. Il finale è breve e intenso e recupera molto del materiale melodico del *Moderato* iniziale: particolarmente evidente è il ritorno di quella figura discendente che è ripetuta come l’eco di un pianto sconsolato.

Liana Püschel

Considerato un punto di riferimento nel panorama internazionale della musica da camera, il **Trio Čajkovskij** nasce a Mosca nel 1975 dall'incontro artistico di Pavel Vernikov, Konstantin Bogino e Anatole Liebermann. Nel 2009 il violoncellista Alexander Chaushian è stato invitato quale successore di Liebermann.

Nei primi anni di attività il Trio ha suonato nei maggiori centri di Francia, Italia, Giappone, Stati Uniti e Canada e nel 1979 si è stabilito in Europa. Numerosi sono stati i premi ottenuti ai concorsi internazionali tra i quali il Concorso Internazionale "Vittorio Gui" di Firenze (1979) e il Concorso Internazionale "Viotti" di Vercelli (1991).

Tra le numerose sale in cui ha suonato figurano Wigmore Hall di Londra, Teatro alla Scala di Milano, Salle Gaveau e Musée d'Orsay di Parigi, Herkulesaal di Monaco, Carnegie Hall e Lincoln Center di New York, Concertgebouw di Amsterdam, Art Center di Seul, Conservatorio di Mosca e Filarmonica di San Pietroburgo. Il Trio ha inoltre partecipato ai maggiori festival europei tra i quali Santander, Mentone, Naantali e Kuhmo, Brescia e Bergamo, MITO SettembreMusica.

In veste di solisti gli artisti collaborano regolarmente con Julian Rachlin, Tabea Zimmermann, Yuri Bashmet, Natalia Gutman, Mischa Maisky, Emmanuel Pahud, Emanuel Ax, Pinchas Steinberg, Yuri Temirkanov e Maxim Šostakovič.

Un rapporto molto speciale lega il Trio Čajkovskij al compositore Rodion Šchedrin, che ha loro dedicato il suo *Piano Terzetto* (1995).

Oltre a essere chiamati come membri dei principali concorsi internazionali, gli artisti si dedicano all'insegnamento, tenendo corsi e masterclass nei più prestigiosi istituti musicali del mondo: Conservatori di Parigi e di Lione, Università e Conservatorio di Vienna, Accademia Sibelius di Helsinki, Accademia "Rubin" di Tel Aviv, Musikhochschule di Stoccarda e molti altri.

Pavel Vernikov suona il violino Guadagnini "Ex contessa Crespi ex Brengola" (1747), gentilmente messo a disposizione dalla Fondazione Pro Canale Milano.

Seguitemi in rete

facebook.com/mitosettembremusica.official

twitter.com/mitomusica

youtube.com/mitosettembremusica

flickr.com/photos/mitosettembremusica

pinterest.com/mitomusica



30 anni di assistenza
**gratuita, a casa
e in Hospice,
agli ammalati
affetti da malattie
cronico-degenerative
e bisognosi
di cure palliative.**

1983 - Nasce la Fondazione F.A.R.O.

1989 - Primo programma di Cure Palliative domiciliare gratuito a Torino

2001 - Apertura, presso l'Ospedale San Vito di Torino, del primo Hospice intitolato a Sergio Sugliano

2002 - Progetto di assistenza psicologica e sociale alle famiglie "Protezione Famiglia"

2012 - Apertura del secondo Hospice, intitolato alla contessa Ida Bocca, presso l'Ospedale San Vito di Torino

COME AIUTARCI

Effettuare donazioni a favore della F.A.R.O. è molto facile, utilizzando una delle seguenti modalità:

- direttamente presso la nostra sede dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 17 o tramite i seguenti conti:
UNICREDIT BANCA IBAN IT98W0200801133000110048914 - POSTE ITALIANE CONTO 33651100
- con la destinazione del cinque per mille, indicando il Codice Fiscale della **FONDAZIONE F.A.R.O.** 97510450014 e apponendo la propria firma negli appositi spazi della dichiarazione dei redditi;
- con lasciti testamentari che devono avere forma scritta e preferibilmente essere redatti da Notaio. Tale lascito è esente da tasse di successione e, in mancanza di eredi diretti, evita che il patrimonio passi allo stato.

Le donazioni effettuate da persone fisiche o da enti soggetti all'IRES sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi secondo le norme in vigore.

LA FONDAZIONE F.A.R.O. ONLUS aderisce all'Istituto Italiano della Donazione, il cui compito è rassicurare il donatore ed aiutare le organizzazioni corrette a qualificare la propria attività.



FONDAZIONE F.A.R.O. ONLUS

Via Oddino Morgari, 12 - 10125 Torino

Tel. 011 888 272 - Fax 011 888 633

www.fondazionefaro.it

info@fondazionefaro.it - hospice@fondazionefaro.it

Sezione Valli di Lanzo:

Via Marchesi della Rocca, 30 - 10074 Lanzo Torinese

Tel. 0123 322 599

ASSOCIAZIONE AMICI DELLA F.A.R.O. ONLUS

Via Oddino Morgari, 12 - 10125 Torino

Tel. 011 888 272

Fax 011 888 633

amicidellafaro@gmail.com

VOGLIAMO RENDERE LA MUSICA PIÙ ACCESSIBILE.

stiv. DDB®

Bruno Genaro e allievi del Cons. Giuseppe Verdi di Torino, MITO per la città, Torino 2012. Ph. Michele D'Ottavio - MITO SettembreMusica®

INTESA  SANPAOLO

INTESA SANPAOLO È PARTNER DELL'EDIZIONE 2013 DI MITO SETTEMBREMUSICA.

La musica è una ricchezza di tutti. Per questo ci impegniamo a promuovere concerti, spettacoli ed eventi sui territori, come opportunità di sviluppo e crescita culturale, oltre che momenti di incontro da vivere insieme.

www.intesasanpaolo.com

MI
TO
Settembre
Musica

UNA FONDAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA SOCIETÀ

La Compagnia di San Paolo è una delle maggiori fondazioni private in Europa e trae le sue origini da una confraternita costituita nel 1563. La sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo finalità di interesse pubblico e utilità sociale. I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di queste finalità istituzionali. La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, del patrimonio artistico, delle attività culturali, della sanità e delle politiche sociali. È membro del European Foundation Centre (EFC) e dell'ACRI, l'Associazione Italiana delle Fondazioni di Origine Bancaria e delle Casse di Risparmio.



www.compagniadisanpaolo.it

TORINO GRIGIA?

L'UNICA MATERIA GRIGIA
CHE ABBIAMO
È QUELLA CEREBRALE.

Perché a Torino ogni giorno qualcosa si inventa, si progetta e si produce. Per vocazione e per passione; per esperienza e per tradizione. Ieri prima capitale d'Italia, oggi capoluogo della prima regione italiana per ricerca e sviluppo sostenuti dalle imprese.

Know-how e capacità innovativa: questi i punti di forza che caratterizzano l'economia diversificata di una città che ha saputo coniugare la produzione in serie con quella artigianale.

Automotive, aerospazio, bio e nanotecnologie, ICT, meccatronica, design, cinema, enogastronomia, turismo: molti settori produttivi, un'eccellenza unica.

**TORINO PROTAGONISTA
DELL'INNOVAZIONE, PER ECCELLENZA.**



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

www.to.camcom.it



Live your
newsperience.

L'unico museo interattivo dedicato a un giornale.

Vieni a scoprire la storia del quotidiano La Stampa in un percorso espositivo ricco di cimeli originali e applicazioni multimediali. L'ingresso è libero.

LUNEDÌ
ore 14.00 - 19.00

da MARTEDÌ a VENERDÌ
ore 10.00 - 19.00

SABATO e DOMENICA
ore 10.00 - 20.00

S P A Z I O
LA STAMPA

a Torino, in via Lugaro 21.

VISITE GUIDATE su prenotazione al numero 011.6568319

www.lastampa.it/spaziolastampa

Milano Torino unite per il 2015

Con il Patrocinio di



-2

MILANO 2015
NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA